

## *Sistema Nazionale di Valutazione del QCS Ob.1*

# **VALUTAZIONE DI SECONDO LIVELLO**

## **Seconda relazione del Sistema nazionale di valutazione**

Giugno 2003

### **Indice**

1. Premessa e contenuto della Relazione .....	1
2. Le iniziative di valutazione di seconda istanza.....	1
3. Organizzazione e andamento della valutazione intermedia.....	4
4. La lettura dei prodotti di valutazione.....	9
5. La valutazione e le altre fonti di informazione sul programma: l'esercizio di analisi autovalutativa di maggio 2003.....	14
6. Conclusioni.....	18
ALLEGATO I - LE PRIORITÀ TRASVERSALI NELLE VALUTAZIONI INTERMEDIE: L'AMBIENTE .....	20
ALLEGATO II - MATERIALI VALUTAZIONE INTERMEDIA ARCHIVIO SNV .....	23

## 1. Premessa e contenuto della Relazione

La presente Relazione costituisce la seconda di una serie di periodiche informazioni che il Sistema nazionale di valutazione<sup>1</sup> invia al Comitato di Sorveglianza del QCS Ob.1. Tali informazioni hanno per oggetto principale i risultati dell'attività di valutazione di seconda istanza di osservazione dei processi di valutazione intermedia dei programmi cofinanziati. Esse tengono conto anche di altre attività a contenuto valutativo e di approfondimento dell'attuazione dei programmi.

La struttura della presente relazione ricalca quella della relazione precedente, in modo da facilitarne la lettura e consentire al lettore di cogliere con immediatezza gli elementi di mutamento. Le attività di valutazione di seconda istanza, infatti, sono finalizzate a indurre un processo di "miglioramento" del processo di valutazione, cioè a rendere le valutazioni sempre più utili, più rigorosamente fondate ed affidabili, più rispettose dei soggetti coinvolti.

Dopo una descrizione delle attività di valutazione di seconda istanza (Paragrafo 2) messe in atto nel primo semestre del 2003, la relazione esplicita alcune indicazioni sul processo di valutazione e le risultanze della lettura dei prodotti di valutazione effettuata dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). La relazione presenta poi un paragrafo che analizza il recente esercizio di analisi autovalutativa - attività di autoosservazione e di riflessione sul programma autonomamente condotta dalle Autorità di gestione dei programmi - a cui seguono delle brevi conclusioni. In allegato si trovano un esame più approfondito del tema della priorità ambientale nei documenti intermedi di valutazione e l'elenco, aggiornato al Giugno 2003, dei prodotti presenti nell'archivio del SNV per ciascun Programma Operativo.

## 2. Le iniziative di valutazione di seconda istanza

Nel primo semestre del 2003, il SNV ha condotto le seguenti attività:

- a. organizzazione di un seminario metodologico sulle fonti di dati per la valutazione;
- b. somministrazione di un questionario ai nuclei Ob.1 per la raccolta di informazioni sull'andamento del processo di valutazione intermedia;
- c. aggiornamento della banca dati documentale del SNV;
- d. lettura dei prodotti preliminari;
- e. osservazione delle modalità di partecipazione dei valutatori indipendenti all'esercizio di analisi autovalutativa.

Il SNV ha promosso, il 25 marzo 2003, un seminario sulle fonti di dati per le valutazioni intermedie in risposta ad esigenze espresse dai valutatori indipendenti dei PO in occasione della Riunione del Sottogruppo Valutazione del 13 dicembre 2002. Al seminario hanno partecipato i valutatori indipendenti e i Nuclei di valutazione delle amministrazioni regionali e centrali coinvolte nell'attuazione dell'intervento cofinanziato per l'Ob.1 (vedi Tabella 1). Il seminario ha evidenziato esperienze promettenti - come le modalità di coinvolgimento di alcuni *stakeholders* da parte del

---

<sup>1</sup> Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) è descritto dal QCS Ob. 1 come un insieme di attività di sostegno e di indirizzo tecnico metodologico finalizzate a migliorare e a valorizzare le attività di valutazione. Il QCS Ob.1 e la delibera CIPE di attuazione affidano all'UVAL il compito di attivare e coordinare queste attività da svolgersi in collaborazione con le strutture nazionali di riferimento per la valutazione degli interventi FSE (ISFOL-Struttura nazionale di valutazione FSE) e del FEOGA (INEA), nonché con la Rete dei nuclei ex L. 144/1999. Nell'attivazione e nello svolgimento delle sue attività il SNV si è quindi strutturato come un soggetto collettivo. Il Sistema ha compiti di proposta metodologica, di orientamento e monitoraggio delle attività di valutazione connesse con l'intervento dei fondi strutturali.

valutatore indipendente del POR Campania – ma ha anche mostrato come, tranne poche eccezioni, i valutatori indipendenti, all'epoca dell'incontro, fossero ancora solo parzialmente convinti dell'opportunità e della fattibilità di condurre analisi sul campo. La principale, anche se non unica, motivazione che essi hanno addotto per aver attinto quasi esclusivamente a fonti secondarie è che la ricerca sul campo appariva loro ancora prematura, dato che lo stato di attuazione dei programmi ancora non consentiva l'individuazione dei risultati. Nel corso del seminario e nelle successive occasioni di confronto con i diversi attori del processo di valutazione, il SNV ha ribadito l'indicazione di utilizzare dati primari (raccolti *ad hoc* mediante indagini dirette con soggetti esterni alle amministrazioni) non solo per l'analisi dei risultati e dei primi impatti ma anche nelle fasi di ricerca riferite al funzionamento dei programmi. Lo studio della presentazione e selezione dei progetti, ad esempio, può essere utilmente condotto raccogliendo informazioni anche all'esterno delle Autorità di gestione. Un altro elemento degno di rilievo, emerso dalla discussione scaturita nel corso del seminario, è lo scarso interesse che i valutatori hanno mostrato per l'uso dei dati provenienti dai sistemi di monitoraggio come potenziali fonti di informazioni sul programma (ai sistemi di monitoraggio è dedicato un approfondimento nel Paragrafo 4 della presente relazione).

Il questionario rivolto nel maggio 2003 ai Nuclei di valutazione delle amministrazioni titolari di PO ha confermato alcune indicazioni già precedentemente osservate riguardo al ruolo dei Nuclei nel processo di valutazione. La Tabella 1 permette di cogliere il livello di adesione raggiunto. Una lettura del ruolo dei Nuclei e delle risposte ricevute al questionario viene affrontata nel Paragrafo 3 della presente relazione.

Nel primo semestre 2003 è inoltre continuato l'aggiornamento della banca dati del SNV che contiene i prodotti preliminari forniti alle AdG dai valutatori indipendenti dei PO. La banca dati è alimentata in modo volontario dalle AdG, che trasferiscono al SNV alcuni dei prodotti che ricevono dai valutatori indipendenti al SNV. In qualche modo quindi la completezza della banca dati è uno dei segnali di adesione alle attività del SNV. Come è possibile rilevare dalla Tabella 1 e da quella presentata nell'Allegato II, l'aggiornamento della banca dati è abbastanza ineguale e ha un andamento episodico. Non è possibile dire se questo avviene perché le amministrazioni riescono a fare fronte autonomamente ai compiti di gestione tecnica della valutazione, per cui non sentono il bisogno di ricorrere al sostegno del SNV, o perché non trovano ancora particolarmente utili i prodotti preliminari che sono stati loro forniti, o, ancora, perché ritengono di avere ragioni per mantenere a volte confidenziali alcuni dei prodotti loro forniti.

Tabella 1. Le attività di VSI: le iniziative del SNV

<b>Iniziative di valutazione di seconda istanza</b>								
<b>Amministrazioni partecipanti</b>	<b>Trasferimento materiali da AdG ad archivio SNV per I relazione</b>	<b>Seminario con nuclei Ob.1 su: <i>Il ruolo dei nuclei nella valutazione intermedia*</i></b>	<b>Questionario per i nuclei sulle attività di valutazione intermedia</b>	<b>Incontro del GdL valutazione**</b>	<b>Aggiornamento materiali da AdG ad archivio SNV per II relazione</b>	<b>Seminario metodologico con nuclei e valutatori indipendenti Ob.1 su: <i>Dove acquisire le informazioni per la valutazione intermedia</i></b>	<b>Incontro del GdL valutazione**</b>	<b>Questionario per i nuclei sulle attività di valutazione intermedia</b>
	<i>agosto 2002 – gennaio 2003</i>	<i>ottobre 2002</i>	<i>ottobre 2002</i>	<i>dicembre 2002</i>	<i>da febbraio 2003</i>	<i>marzo 2003</i>	<i>aprile 2003</i>	<i>maggio 2003</i>
POR Basilicata	X	X	X	AdG – Nucleo - VI	X	Nucleo - VI	AdG – Nucleo - VI	X
POR Calabria	X	X	X	AdG – Nucleo - VI	X	VI	VI	X
POR Campania	X	X	X	AdG – Nucleo - VI	X	Nucleo - VI	AdG – VI	X
POR Sardegna	X	X	X	AdG - VI		VI	Nucleo - VI	X
POR Sicilia	X	X	X	Nucleo - VI		Nucleo – VI	VI	X
POR Puglia	X	X	X	VI	X	Nucleo – VI	AdG – Nucleo - VI	
POR Molise	X	X	X	Nucleo - VI	X		AdG – Nucleo - VI	X
PON ATAS	X	X	X	Nucleo - VI	X	Nucleo - VI	Nucleo - VI	X
PON Scuola per lo sviluppo	X	X	X	VI	X	VI	AdG - VI	
PON Ricerca	X			AdG	X	VI	AdG - VI	
PON Sviluppo locale	X			AdG - VI		Nucleo	AdG – Nucleo - VI	X
PON Trasporti	X			AdG - VI	X	VI	AdG - VI	
PON Sicurezza	X		X	Nucleo - VI	X	VI	AdG - VI	X
PON Pesca	X			VI		VI	AdG - VI	

\* Alle iniziative hanno partecipato anche rappresentanti dei Nuclei di valutazione di amministrazioni centrali non titolari di Programmi Operativi Ob.1 ma coinvolte a diverso titolo nell'intervento cofinanziato: Ministero dei Beni e delle attività culturali, Ministero dell'interno, Ministero dell'ambiente, Ministero degli Affari Esteri.

\*\* VI = Valutatore Indipendente

### 3. Organizzazione e andamento della valutazione intermedia

Le attività di valutazione di seconda istanza hanno consentito al SNV di raccogliere, sia sistematicamente, sia durante riunioni e in altre occasioni anche informali, una serie di informazioni sull'andamento del processo di valutazione. Questo paragrafo riporta, allo scopo di fornire indicazioni utili per il proseguimento del processo di valutazione indipendente dei PO, alcune riflessioni relative al ruolo dei Nuclei di valutazione, alla scelta degli approfondimenti, al tipo di domanda valutativa che si sta manifestando.

#### *Il ruolo dei Nuclei*

Nel tempo si va affermando una maggiore consapevolezza del ruolo dei Nuclei nel processo di valutazione. Tale ruolo varia notevolmente da amministrazione ad amministrazione e, confermando quanto si era già tuttavia iniziato a delineare nella prima fase del processo, appare più forte, in generale, presso le amministrazioni regionali (titolari di POR) che in quelle centrali (titolari di PON). Alcuni Nuclei di amministrazioni titolari di PON non hanno quasi mai partecipato alle attività organizzate dal SNV e non hanno risposto al questionario inviato (vedi Tabella 1). Dalle risposte ricevute per i POR, si osserva come almeno due Nuclei di amministrazioni regionali hanno segnalato di avere dovuto richiedere informazioni all'AdG per poter rispondere e/o di avere svolto un ruolo marginale (Calabria) o nullo (Puglia<sup>2</sup>) nel processo di valutazione indipendente del PO.

Di per sé, questa situazione non dovrebbe destare particolari preoccupazioni. Il sistema delle Linee guida, infatti, suggerisce il coinvolgimento del Nucleo nel processo di valutazione indipendente dei PO come una delle modalità di conduzione della gestione tecnica della valutazione.<sup>3</sup> Tale attività, tuttavia, può essere svolta anche con altre modalità, ad esempio tramite uno Steering Group, oppure con un rafforzamento del ruolo del responsabile della valutazione (soggetto che, in genere, appartiene all'AdG e ha la responsabilità della gestione amministrativa dei contratti) oppure ancora, con altre modalità di relazione diretta fra amministrazione e valutatore (soluzione non ottimale in astratto in vista della tutela dell'indipendenza del valutatore indipendente ma che potrebbe rivelarsi proficua nella pratica). Soluzioni simili appaiono, tuttavia, esistere solo in alcuni casi.

Dall'analisi dello stato di fatto, preoccupazioni sorgono in vista dei compiti di gestione tecnica che incomberanno alle Autorità di gestione nel prossimo futuro, quando i valutatori indipendenti trasmetteranno le bozze dei Rapporti di valutazione indipendente (vedi Tabella 2). Le AdG dovranno, allora, da una parte, assicurare al valutatore il necessario *feedback* e, dall'altra, curare la diffusione dei risultati parziali all'interno dell'amministrazione e presso gli *stakeholders*. Per evitare strozzature nel processo di valutazione indipendente e la creazione di problemi durante il processo di riprogrammazione è necessario che le AdG provvedano ad individuare già da ora soggetti preparati, motivati e disponibili per portare a termine tali compiti. Peraltro, il SNV continuerà a sollecitare la partecipazione dei Nuclei ai processi di valutazione in quanto, seppure altri soggetti possano svolgere compiti specifici, è necessario prevedere il rafforzamento di presidi istituzionali stabili per la diffusione della pratica della valutazione.

---

<sup>2</sup> Il Nucleo della Puglia, pur non avendo restituito il questionario compilato in tempo utile per la presente relazione, ha tuttavia risposto per e-mail al SNV fornendo indicazioni utili.

<sup>3</sup> Tuttavia, il QCS attribuisce ai Nuclei direttamente un importante ruolo nelle attività di tipo valutativo e conoscitivo relative all'attuazione dell'intervento cofinanziato: la rete dei Nuclei dell'Ob.1, infatti, fa parte del Sistema Nazionale di Valutazione, responsabile appunto di tali attività. Ancora, compiti valutativi sono attribuiti ai Nuclei di valutazione dalla legge che li ha istituiti.

Dalle risposte ricevute al questionario si intravede che in alcuni Nuclei manca la chiarezza rispetto al proprio ruolo di promozione del coinvolgimento nel processo di valutazione degli altri soggetti (AdG, soggetti esterni all'amministrazione, etc.). In qualche caso, infatti, lo scarso coinvolgimento degli attori (*stakeholders* o responsabili di misura), è stato segnalato come criticità: tale coinvolgimento dovrebbe essere sollecitato proprio dal Nucleo. Accanto a queste incertezze sono state, però, indicate esperienze positive, per esempio iniziative finalizzate a diffondere i risultati, seppur ancora parziali, della valutazione o per discutere di aspetti metodologici con il valutatore.

#### *Gli approfondimenti e la domanda di valutazione*

Il SNV ha effettuato una ricognizione degli approfondimenti richiesti dalle AdG nelle valutazioni intermedie (vedi Tabella 2). Tali prodotti sono ancora in larga parte non disponibili, perché presumibilmente sono in corso di elaborazione proprio in questo periodo. Dai titoli, dall'osservazione di alcuni già disponibili e da altre informazioni emerse appare che la scelta sia stata prevalentemente rivolta ad analisi su temi trasversali (p.e., pari opportunità o ambiente) o di tipo procedurale (p.e., il partenariato), oppure su segmenti del programma (p.e., risorse idriche, interventi cofinanziati dal FSE) o, ancora, su modalità di attuazione (p.e., i progetti integrati). Non risulta, allo stato attuale delle conoscenze a disposizione del SNV, che siano state selezionate aree circoscritte in cui osservare un limitato numero di interventi. Informazioni raccolte dal SNV hanno, anzi, evidenziato come anche in quei casi in cui simili concentrazioni dell'analisi sono possibili (p.e., nel caso dei progetti integrati), apparentemente le AdG preferiscano ottenere informazioni forse meno approfondite ma riferite a tutti i casi.

Le Linee guida lasciano, ovviamente, grande libertà ad AdG e valutatori nella scelta degli approfondimenti. Esse indicano che gli approfondimenti possono riguardare un tema o un settore, o, alternativamente, possono concentrarsi su un'area circoscritta, dove osservare o una parte ristretta del programma o l'interrelazione fra parti distinte del programma. Sugerire di richiedere anche approfondimenti, oltre alle analisi su tutto il programma che i regolamenti richiedono, risponde alla logica di consentire analisi focalizzate su pochi e ben delimitati temi, e quindi più approfondite e meglio atte a produrre risultati affidabili e utilizzabili, in risposta a domande valutative specifiche e riferite a sezioni del programma di maggiore interesse per le AdG. La finalità è, quindi, quella di lasciare uno spazio in cui l'AdG possa esprimere liberamente le proprie esigenze informative sul programma.

L'opzione della concentrazione territoriale e tematica (una misura o un gruppo di misure) non appare quasi mai selezionata. Tale scelta conferma quanto osservato nella lettura dei prodotti preliminari di valutazione e cioè che prevale una visione "onnicomprensiva" dell'analisi: valutatori e AdG preferiscono raccogliere le informazioni sistematicamente su tutto il programma piuttosto che concentrarsi su singole sezioni.

Tabella 2 Gli approfondimenti specifici

<b>Gli approfondimenti specifici previsti nel Rapporto di valutazione intermedia (Rvi)*</b>		
<b>PO</b>	<b>Data bozza Rvi</b>	<b>Titolo</b>
POR Basilicata	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I progetti integrati territoriali</li> <li>2. L'efficacia delle azioni per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego</li> <li>3. Valutazione delle politiche orizzontali: approfondimenti pari opportunità, ambiente, occupazione e società dell'informazione</li> </ol>
POR Calabria	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. I progetti integrati territoriali</li> <li>5. La tutela del principio delle pari opportunità di genere nell'attuazione del POR Calabria</li> <li>6. La valutazione della qualità del sistema formativo in Calabria e l'apporto del FSE</li> <li>7. Applicazione del questionario valutativo comune e valutazione della crescita di attrattività delle aree rurali in termini di diversificazione dell'attività agricola</li> </ol>
POR Campania	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I progetti integrati territoriali</li> <li>2. Le pari opportunità</li> <li>3. Il partenariato</li> <li>4. L'ambiente</li> <li>5. Il sistema di supporto alle decisioni</li> </ol>
POR Sardegna	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contributo del FSE alla strategia europea per l'occupazione (SEO)</li> <li>2. Pari Opportunità: un focus group sulla riprogrammazione</li> <li>3. Strategicità delle misure da un punto di vista ambientale e criteri di sostenibilità secondo la VAS</li> <li>4. Analisi comparata dei PIT</li> </ol>
POR Sicilia	Settembre 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'integrazione delle misure FSE con altre misure</li> <li>2. I criteri di selezione</li> <li>3. Gli ATO idrici</li> <li>4. Lo Sviluppo rurale</li> <li>5. Il partenariato</li> </ol>
POR Puglia		
POR Molise	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La pari opportunità</li> <li>2. I progetti integrati</li> <li>3. L'ambiente</li> </ol>
PON ATAS	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Unità di Analisi sulle strutture organizzative</li> <li>2. Unità di Analisi sulle modalità di individuazione dei fabbisogni</li> <li>3. Unità di Analisi PO Ambiente</li> <li>4. Unità di Analisi Progetto Internazionalizzazione</li> <li>5. Unità di Analisi Sviluppo Locale</li> <li>6. Unità di Analisi Politiche di inserimento al lavoro</li> <li>7. Unità di Analisi Supporto alle politiche di sviluppo rurale</li> <li>8. Unità di Analisi Pari Opportunità</li> <li>9. Unità di Analisi Progetto Pilota</li> </ol>
PON Scuola per lo sviluppo		
PON Ricerca		
PON Sviluppo locale	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indagini mirate per la migliore conoscenza del contesto di riferimento degli interventi;</li> <li>2. Analisi dettagliata sugli indicatori di impatto e loro integrazione.</li> </ol>
PON Trasporti		
PON Sicurezza	Luglio 2003	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La trasferibilità del programma</li> <li>2. Il partenariato tra Amministrazioni Centrali e Locali – Progetti Pilota</li> <li>3. Il partenariato tra Amministrazioni Centrali e Regionali – APQ</li> <li>4. La percezione della sicurezza.</li> </ol>
PON Pesca		

\* Le informazioni presentate nella tavola derivano da quanto riportato dai Nuclei in risposta al questionario del Maggio 2003

Anche il modo in cui, nella maggior parte dei casi, vengono affrontate le attività valutative (i “blocchi” di attività) risente di tale visione. Le Linee guida, infatti, lasciano spazio libero alla conduzione dell’analisi su singole sezioni del programma, “seguendone” l’attuazione in modo sequenziale (di un gruppo di misure si potrebbe svolgere prima l’analisi relativa alla strategia effettivamente seguita, poi l’analisi dei meccanismi di *delivery*, poi quella relativa a risultati e primi impatti, etc.). In questo modo, sarebbe possibile approfondire ogni fase dell’analisi: p.e., per i criteri di selezione sarebbe possibile raccogliere i bandi e le liste dei progetti approvati e di quelli non ammessi al finanziamento, confrontandoli con i criteri di selezione. Nella maggior parte dei casi, invece, la scelta di AdG e valutatori indipendenti è stata quella di affrontare in ciascun “blocco” di attività l’intero programma, con l’effetto, non desiderabile, di ridurre al minimo le connessioni fra una fase e l’altra dell’analisi.

Questa preferenza potrebbe o essere un retaggio di come le valutazioni sono andate svolgendosi finora o derivare dalle peculiari esigenze informative delle AdG: esse, soggetti coordinatori del programma e diretti committenti del valutatore, esprimono una domanda valutativa congrua rispetto alle loro esigenze, estesa a tutto il programma. Anche in questo secondo caso, tuttavia, qualche cautela è d’obbligo: la domanda “onnicomprensiva” impedisce la conduzione di analisi davvero approfondite, e pone al valutatore un compito estremamente oneroso, basti pensare al numero di misure contenute in un qualsiasi POR o all’esteso territorio oggetto di ciascun PON. Si riduce, di conseguenza, il valore della valutazione per l’apprendimento della stessa AdG che potrebbe rivolgersi, per informazioni “onnicomprensive”, ad altre fonti (p.e., esercizi di analisi autovalutativa, monitoraggio, dati secondari, etc.). Inoltre, il prevalere di una domanda “onnicomprensiva” costituisce anche la spia della prevalenza nell’espressione della domanda di una parte soltanto dei soggetti interessati alla valutazione secondo i regolamenti: la Commissione (che esprime una domanda di questo tipo nelle sue Linee guida per comprensibili esigenze di *accountability*) e il soggetto del coordinamento all’interno dell’AdG. La valutazione, invece, dovrebbe soddisfare anche le esigenze conoscitive di altri soggetti, sia interni all’AdG sia esterni (p.e., partenariato sociale e istituzionale).

### *Le fonti informative*

Svolgere un’attività di valutazione “onnicomprensiva” anche per gli approfondimenti piuttosto che concentrarsi su alcune misure o gruppi di misure è una scelta che si riflette anche sui metodi di ricerca e sulle fonti di informazioni che i valutatori possono utilizzare. E’ evidente che, senza un *focus* preciso, è uno sforzo insostenibile quello di “andare sul campo”. Coerentemente con l’impostazione delle valutazioni, infatti, la lettura di molti dei prodotti e i confronti diretti con i valutatori mettono in evidenza resistenze nei confronti delle analisi sul campo o, semplicemente, ad ampliare le fonti informative al di là dei dati prodotti e trasferiti dalle amministrazioni che gestiscono il programma.

Va detto che alcune esperienze positive sono rinvenibili anche nei prodotti intermedi nella disponibilità del SNV. Analisi semplici, adatte al compito valutativo, hanno fornito dati utilizzati all’interno dei loro limiti di validità, come la combinazione di un’*analisi desk* con un *focus group* per rispondere alla domanda relativa alla misura I.2 Silvicoltura del POR Basilicata<sup>4</sup> oppure l’utilizzazione di un questionario *on line* (modalità generalmente da non favorire, perché connessa a *bias* di non risposta e a fraintendimenti su domande e risposte, ma adatta allo specifico progetto) per

---

<sup>4</sup> La valutazione si è basata sulle due attività - *analisi desk* degli obiettivi della misura e *focus group* con tutti gli attori coinvolti - per comprendere il processo di attuazione della misura. Il valutatore ha deciso di procedere al *focus group* a causa della mancanza di informazioni riguardo alla tipologia e allo stato di avanzamento fisico degli interventi realizzati da ciascun comune. Lacune informative hanno, quindi, spinto il valutatore a indirizzare l’analisi sul processo attraverso il *focus group*.

raccogliere informazioni relative alle misure V.1 e VI.2 “Progetto un computer in ogni casa” sempre del POR Basilicata.<sup>5</sup> Dal punto di vista metodologico è interessante la lettura incrociata delle informazioni rilevate dall’indagine diretta con le statistiche di utilizzo dei servizi di rete fornite dal soggetto attuatore del progetto.

Tuttavia, anche in questi casi più promettenti, non si osservano ancora diffuse indagini dirette sul campo, condotte *face-to-face*. Non necessariamente tali analisi devono essere esaustive, né devono essere utilizzate solo per l’analisi degli effetti. Per esempio, l’analisi effettuata per il PON Sicurezza sul tema del partenariato tra amministrazioni centrali e locali nel contesto di due specifici progetti pilota avviati ha individuato gli attori coinvolti, le modalità organizzative adottate, le criticità emerse e gli spunti positivi a partire da interviste con i soggetti attuatori, i partner, e un destinatario dell’intervento

#### *La restituzione dei risultati parziali della valutazione intermedia*

Come mostra la Tabella 3, sono state condotte attività di restituzione dei risultati parziali delle attività di valutazione. Oltre all’occasione rappresentata dai Comitati di Sorveglianza, sono stati organizzati eventi, formali e informali, in cui i valutatori hanno portato a conoscenza dell’AdG (e in qualche caso di altri partner) gli esiti della valutazione in corso. Da osservare, tuttavia, ancora una certa incertezza terminologica: in qualche caso nelle risposte al questionario sono state indicate come occasioni di restituzione dei risultati della valutazione le occasioni di confronto metodologico, come riunioni fra AdG, Nucleo e Valutatore sul disegno di valutazione oppure l’incontro sulle fonti organizzato dal SNV.

Tabella 3. Organizzazione del processo di valutazione

<b>La restituzione della valutazione intermedia*</b>				
<b>Programma Operativo</b>	<b>Numero di occasioni di restituzione al maggio 2003</b>	<b>Seminari</b>	<b>Riunioni informali</b>	<b>CdS</b>
POR Basilicata	2			X
POR Calabria	4	X		X
POR Campania	Oltre 5	X	X	X
POR Sardegna	8		X	X
POR Sicilia	10	X	X	X
POR Puglia				
POR Molise	3		X	X
PON ATAS	5		X	X
PON Scuola per lo sviluppo				
PON Ricerca				
PON Sviluppo locale	Molte		X	X
PON Trasporti				
PON Sicurezza	5		X	X
PON Pesca				

\* Le informazioni presentate nella tavola derivano da quanto riportato dai Nuclei in risposta al questionario del Maggio 2003

<sup>5</sup> La valutazione inizia con una descrizione dettagliata del progetto, ivi compresi costi e obiettivi attesi dalla Regione, poi procede nella descrizione dei risultati di un’analisi diretta effettuata per valutare gli impatti del progetto. L’analisi diretta comprende l’analisi sia delle caratteristiche dei beneficiari, sia dell’effetto diretto dell’investimento sia, infine, dell’impatto potenziale sullo sviluppo della S.I.

#### 4. La lettura dei prodotti di valutazione

La lettura dei materiali preliminari è continuata anche in questa fase, orientata dai criteri di qualità per le valutazioni.<sup>6</sup> Questo paragrafo presenta le osservazioni che ne sono scaturite. Questa è l'ultima relazione in cui vengono esaminati solo prodotti parziali: a luglio cominceranno a pervenire alle AdG le bozze dei Rapporti definitivi. Tali bozze saranno oggetto di lettura da parte dei Nuclei (per svolgere la loro funzione di sostegno alla gestione della valutazione), dei Responsabili della valutazione e degli altri soggetti interni alle AdG e, infine, del Sistema nazionale di valutazione.

Il paragrafo è suddiviso per temi: agli aggiornamenti relativi alle priorità trasversali dell'ambiente e dello sviluppo rurale, si aggiungono alcuni paragrafi sull'analisi della strategia e quello sulla valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio.

##### *Le priorità trasversali nelle valutazioni intermedie: l'ambiente*<sup>7</sup>

Nel primo semestre del 2003 è proseguita da parte dei valutatori indipendenti l'attività di analisi dell'integrazione degli aspetti ambientali nell'attuazione dei Programmi Operativi. Sulla base della documentazione formalmente inviata dalle autorità di gestione al Sistema nazionale di valutazione si sono potuti individuare 6 documenti contenenti elementi valutativi relativi all'integrazione degli aspetti ambientali. In essi si sono potuti rintracciare un totale di 9 specifiche analisi valutative relative all'integrazione ambientale. Di queste, la gran parte (6) riguarda la valutazione dei criteri di selezione dei singoli interventi; le altre analisi riguardano l'attualità della diagnosi, il funzionamento del sistema di gestione e il sistema di monitoraggio.

I principali elementi emersi riguardano:

- *Criteri di selezione.* Per tutti i programmi operativi finora valutati, sembra di poter concludere che le procedure di selezione dei singoli interventi prevedono criteri volti ad promuovere il rispetto di principi di sostenibilità ambientale (quali il risparmio energetico, la riduzione degli impatti sul paesaggio, la razionalizzazione dell'uso di acqua ed altre risorse naturali rinnovabili, ecc.). E' però interessante notare che, sia pur con diversità di enfasi, la valutazione indipendente richiama in vari casi (Puglia, Basilicata, Sicilia, PON Trasporti), l'attenzione sul ruolo in parte limitato dei criteri di sostenibilità ambientale nel determinare l'esito ultimo del processo di selezione.
- *Sistemi di monitoraggio.* Aggiungendosi a quelle del POR Puglia e del PON Sviluppo Locale, la valutazione del PON Trasporti diventa la terza valutazione (sulle 9 finora analizzate) ad affrontare il tema della integrazione ambientale nel sistema di monitoraggio, nel caso in esame avanzando dubbi sulla sua capacità di generare dati utili alla costruzione degli indicatori di impatto ambientale. La ancora limitata attenzione dei valutatori alle problematiche connesse

---

<sup>6</sup> Sistema Nazionale di Valutazione *Linee guida per la valutazione dei Programmi Operativi Ob.1 2000-2006. Modulo III: Criteri di qualità per le valutazioni.*

<sup>7</sup> I prodotti esaminati in occasione della presente relazione sono i seguenti:

- PON Trasporti: "Rapporto di valutabilità"
- POR Basilicata: "Relazione di valutazione dei criteri di selezione degli interventi"
- POR Calabria: "Revisione del disegno di valutazione", "Progress report sulle attività di valutazione intermedia".
- POR Campania: "Relazione al CdS 20 gennaio 2003"
- POR Molise: "Relazione sulla diagnosi e relazione annuale 2002: Volume I - Primi risultati della valutazione intermedia a livello di programma"
- POR Puglia: "Secondo rapporto di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati".
- POR Sicilia: "Relazione per il Comitato di Sorveglianza - febbraio 2003"

con il monitoraggio del contesto ambientale è in parte sorprendente, visto l’innegabile ruolo strategico-programmatico del *reporting* ambientale, nonché le difficoltà “storiche” di avvio del sistema nazionale di informazione ambientale (specie nel Mezzogiorno), e l’attuazione spesso faticosa delle misure di monitoraggio ambientale finanziate dal QCS.

Dalla lettura dei prodotti si possono trarre alcuni suggerimenti per il futuro:

- *Criteri di selezione.* E’ auspicabile che per la seconda parte dell’attuazione dei programmi i valutatori forniscano indicazioni chiare sulla eventuale necessità di aumentare il peso dei criteri ambientali, specie in situazioni in cui ciò appaia opportuno o in considerazione della gravità delle criticità ambientale pregresse, o della rilevanza degli impatti potenziali degli interventi da finanziare.
- *Sistemi di monitoraggio.* Appare opportuno che una maggiore attenzione venga dedicata dai valutatori indipendenti all’effettiva capacità dei programmi operativi di mettere in campo dei sistemi di raccolta di informazioni ambientali utili a valutare l’effettivo raggiungimento degli obiettivi orizzontali di sostenibilità ambientale del QCS 2000-2006.

#### *Le priorità trasversali nelle valutazioni intermedie: lo sviluppo rurale*<sup>8</sup>

Nei nuovi prodotti realizzati e messi a disposizione del SNV non risultano approfondimenti tematici specifici riferiti allo sviluppo rurale, quale priorità trasversale del QCS 2000-2006.

L’analisi dei documenti, quindi, è stata finalizzata a verificare il grado di approfondimento e le modalità con cui tale priorità trasversale è stata o sarà affrontata, per lo meno riguardo ad alcuni particolari aspetti.

In generale, non si è osservato un superamento delle criticità rilevate nella prima Relazione. Gran parte dei prodotti realizzati, infatti, fanno riferimento ad aspetti attuativi e gestionali del programma (procedure di attuazione, criteri di selezione, sistema di gestione, sistema di monitoraggio, stato di attuazione, ecc.), nei quali le problematiche relative alle misure FEOGA sono esaminate, peraltro in modo analogo agli interventi finanziati dagli altri Fondi, facendo prevalentemente ricorso a fonti di tipo documentale.

Vanno evidenziati, tuttavia, alcuni segnali positivi:

- con riferimento alla domanda valutativa della Commissione, espressa attraverso il documento “Questionario valutativo comune con criteri e indicatori” (STAR VI/12004/00), il valutatore del POR Calabria si è impegnato a predisporre un rapporto tematico; inoltre, riguardo al ruolo che la misura Insediamento giovani agricoltori può avere al fine di promuovere lo sviluppo rurale regionale, lo stesso valutatore ha messo in programma la realizzazione di un rapporto

---

<sup>8</sup> I prodotti esaminati in occasione della presente relazione sono i seguenti:

- POR Campania: “Approfondimenti specifici: relazione di inquadramento metodologico”; “Approfondimenti specifici - Stato dell’analisi al 30 aprile 2003”; “Relazione al CdS 20 gennaio 2003”; “Sistema di gestione, partenariato, avanzamento istituzionale e sistema di monitoraggio”.
- POR Molise: “Relazione sulla diagnosi e relazione annuale 2002: Volume I - Primi risultati della valutazione intermedia a livello di programma; Volume 2 - Analisi di valutazione intermedia a livello di misura ed azione”.
- POR Puglia: “Secondo rapporto di valutazione dell’attualità della diagnosi e della strategia del POR”; “Secondo rapporto di coerenza e pertinenza dell’intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati”.
- POR Basilicata: “Valutazione dei criteri di selezione degli interventi - I fase”; “Valutazione delle procedure di attuazione - I fase”; “Valutazione dei risultati e primi impatti degli interventi - I fase”; Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio”.
- POR Calabria: “Progress report sulle attività di valutazione intermedia”.
- POR Sicilia: “Relazione per il Comitato di Sorveglianza - febbraio 2003”

tematico per valutare gli impatti di questa misura, attraverso l'utilizzazione di diversi strumenti di analisi (analisi documentale; *focus group*; casi studio aziendali);

- nell'ambito dell'analisi dei primi risultati e impatti degli interventi, il valutatore del POR Basilicata ha esaminato un caso studio, in cui ha integrato fonti documentali e *focus group*, relativamente alla misura di Silvicoltura protettiva;
- una verifica della coerenza della strategia con l'obiettivo/priorità dello sviluppo rurale nell'ambito dell'analisi di contesto è stata condotta dal valutatore del POR della Puglia; tuttavia, si tratta di un'analisi desk, che si limita a ricostruire logicamente il quadro degli interventi.

In generale, quindi, si nota una maggiore consapevolezza della necessità di valutare gli effetti delle misure FEOGA secondo un'ottica territoriale e integrata. Ancora debole è la percezione della necessità di una valutazione complessiva degli interventi realizzati nelle aree rurali e cofinanziati anche dagli altri Fondi.

Guardando allo stato dell'arte, prendendo a riferimento i processi in corso, si può ipotizzare che le azioni portate avanti dal Sistema nazionale di valutazione abbiano giocato un ruolo sicuramente positivo, in particolare nei confronti dei valutatori indipendenti. Questo aspetto è limitato, tuttavia, dalla difficoltà di intraprendere azioni che possono incidere sul "comportamento" di una parte dei soggetti interessati, in particolare le Autorità di gestione e di riflesso i Nuclei di valutazione regionali. Tale difficoltà è stata riscontrata in particolare con riferimento a:

- la presenza di una domanda potenziale di valutazione da parte dell'Autorità di gestione, per la quale tuttavia il valutatore non viene individuato come il soggetto destinatario del "quesito"<sup>9</sup>;
- la difficoltà per le Autorità di gestione di comprendere l'importanza di alcune tematiche o l'importanza di determinate indagini valutative piuttosto che altre.

#### *Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia ed esame della collocazione del PO nel contesto degli altri interventi (Blocco B)<sup>10</sup>*

Al valutatore è richiesto di ricostruire la strategia del programma sulla base di quanto rivelato dall'attuazione, di mettere in discussione la strategia così ricostruita, di analizzarne l'attualità alla luce di eventuali cambiamenti intervenuti e di porre l'intervento nel contesto delle altre politiche che incidono sullo stesso territorio/ambito di intervento. Questo tipo di analisi richiede, evidentemente, che siano disponibili i risultati di altre attività valutative (p.e., quelle relative al *Blocco C, Coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato*, in particolare quelle relative alla selezione dei progetti).

I prodotti preliminari dedicati al *Blocco B* e trasferiti al SNV sono finora molto pochi. Non è possibile trarre conclusioni definitive sulle caratteristiche che quest'analisi assumerà nelle bozze dei Rapporti di valutazione intermedia. Dall'analisi degli altri prodotti attualmente disponibili risulta più che opportuno, tuttavia, richiamare l'attenzione su alcuni elementi.

<sup>9</sup> Questo aspetto è emerso, in particolare, nel corso delle recenti riunioni di analisi autovalutativa delle misure FEOGA.

<sup>10</sup> I prodotti esaminati in occasione della presente relazione sono i seguenti:

- PON Trasporti: "Rapporto di valutabilità"
- POR Campania: "Approfondimenti specifici: relazione di inquadramento metodologico" – "Approfondimenti specifici: stato dell'analisi al 30 aprile 2003" – "Attualità del POR e criticità" – "Sistema di gestione, partenariato, avanzamento istituzionale e sistema di monitoraggio"
- POR Basilicata: "Valutazione dei risultati e primi impatti degli interventi: I fase (mis. I.2 – V.1 – VI.2)"
- PON Sicurezza: "Il partenariato tra amministrazioni centrali e locali: I progetti pilota" – "Funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, partenariato e avanzamento istituzionale complessivo"

E' importante che le analisi siano basate su una ricostruzione della strategia basata sull'osservazione delle scelte operate dalle AdG nella selezione dei progetti. Le informazioni necessarie dovrebbero provenire dalle analisi del *Blocco C*. Come già segnalato nella prima relazione, tuttavia, tali attività sono condotte prevalentemente sui documenti di impostazione (bandi di gara, schede di misura), senza riferimento ai progetti effettivamente selezionati, pure spesso disponibili sul Web. Le conseguenze di tale scelta sono gravi in termini di perdita di informazioni e di debolezza dei giudizi, suggerimenti e di fondamento per i giudizi del valutatore soprattutto in presenza di programmi in cui è alta la percentuale di progetti "coerenti" o "volano" o dove le selezioni sono approdate ad un'accettazione di quasi tutti i progetti presentati al netto di quelli non ammissibili per errori formali.

La strategia, inoltre, non appare essere messa in discussione. Ne viene, invece, analizzata la coerenza formale o la continua rilevanza rispetto ad eventuali cambiamenti del contesto. Le richieste delle Linee guida della Commissione (oltre che di quelle nazionali) sono invece quelle di un ripensamento profondo della strategia effettivamente applicata rispetto ai fabbisogni (così come sono variati), al contesto di *policy*, agli obiettivi esplicitati nei programmi.

Si rileva, infine, anche da prodotti non relativi al *Blocco B*, una implicita condivisione delle assunzioni e dei valori delle AdG forse eccessiva<sup>11</sup>. In parte, questo può derivare dalle interazioni con le AdG in una fase iniziale del programma. E' da osservare, però, da una parte che giudizi e valori vanno esplicitati e che quelli di altri *stakeholders* sono da richiamare nelle valutazioni, e, dall'altra, che la scelta di reperire i valutatori sul mercato risponde proprio all'esigenza di guardare ai programmi da un punto di vista diverso rispetto a quello dell'AdG. Ciò non va inteso come una richiesta di contrastare ad ogni costo le decisioni assunte dalle amministrazioni, ma come un richiamo a fornire alle stesse amministrazioni - che vanno comunque dimostrando crescente disponibilità e interesse a apprendere anche da risultati non soddisfacenti – elementi utili di riflessione.

### *Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio*<sup>12</sup>

Fra le attività fin qui richieste dalle AdG e svolte dai valutatori indipendenti, lo studio della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio è tra i prodotti più frequentemente disponibili. Il modulo I di Linee guida attribuisce grande importanza al tema, suggerendo di dedicare un intero blocco di attività - *Blocco F* - alla *Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio*. Il sistema di monitoraggio rappresenta uno degli elementi di innovazione nella gestione consapevole dei programmi di sviluppo. Alla costruzione di un efficace sistema di sorveglianza e di monitoraggio dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, in questa attuale fase di programmazione, è stata dedicata notevole importanza anche per contribuire all'attività di valutazione ed al coordinamento del programma da parte dell'AdG. L'attuale fase di riflessione che

---

<sup>11</sup> P.e. POR Basilicata, la valutazione della misura "un Computer in ogni casa", dove il progetto è considerato un po' enfaticamente dal valutatore una *best practice*, anche se l'analisi include anche elementi critici e suggerimenti per il miglioramento dell'attuazione. Da segnalare è anche l'accettazione implicita delle forme organizzative nelle analisi relative al *Blocco E* sulla gestione.

<sup>12</sup> I prodotti esaminati in occasione della presente relazione sono i seguenti:

- PON Sicurezza, "Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio" - ottobre 2002
- PON Ricerca, "Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio", ottobre 2002
- PON Sviluppo locale, "Verifica della funzionalità ed operatività del sistema di monitoraggio", dicembre 2002
- POR Molise, "Primi risultati della valutazione intermedia a livello di Programma", marzo 2003
- POR Campania, "Valutazione del Sistema di Gestione e Monitoraggio"
- POR Puglia, "Qualità del sistema di monitoraggio", settembre 2002
- POR Basilicata, "Relazione sulla valutazione della qualità del sistema di monitoraggio", novembre 2002
- POR Calabria, "Progress report sulle attività di valutazione intermedia", febbraio 2003

il CdS del QCS sta svolgendo sull'adeguatezza del sistema a seguito delle numerose difficoltà riscontrate nel suo funzionamento è motivo in più per dedicarvi attenzione.

Dal lavoro di valutazione ci si attende pertanto un giudizio rispetto alla capacità del sistema di monitoraggio esistente di rispondere ad alcune domande fondamentali:

Come sta funzionando il sistema? Come è percepito dall'amministrazione? Come vengono effettivamente raccolti ed archiviati i dati? Viene utilizzato come strumento a supporto della valutazione? Come interagisce con l'implementazione del programma? E' in grado di assolvere le funzioni assegnategli dai documenti di programmazione (PO e CdP)? Assicura una base informativa completa, aggiornata, flessibile, efficace e regolare tale da essere uno strumento di gestione per l'AdG (soddisfa esigenze "interne")? Garantisce una adeguata risposta alle richieste di un sistema di monitoraggio diffuso<sup>13</sup>, quanto più possibile omogeneo ed uniforme tra i diversi programmi (soddisfa esigenze "esterne")? Come si può modificarne il funzionamento in modo che risulti più utile?

Nei prodotti disponibili le modalità con cui i valutatori hanno trattato il tema sono estremamente eterogenee e spesso diverse dalle attese. In primo luogo si rileva una notevole variabilità nella dimensione, nell'approfondimento e nella qualità dei rapporti analizzati: a valutazioni molto articolate, con domande valutative poste correttamente e notevole attenzione alla funzionalità complessiva del sistema, si giustappongono analisi *desk* molto vicine all'adempimento formale, spesso consistenti in mere descrizioni dell'esistente con poca attenzione all'impianto complessivo e pochi suggerimenti e proposte. In particolare, i valutatori dei POR concentrano l'analisi essenzialmente sulla architettura dei sistemi<sup>14</sup> che dovrebbero rispondere ai concetti di decentramento e integrazione nei confronti degli Enti locali e dei soggetti attuatori, senza però verificarne l'effettiva rispondenza e l'operatività. Guardando in dettaglio le analisi effettuate è possibile osservare:

- *Organizzazione del sistema di monitoraggio*: viene prestata scarsa attenzione alla fase di raccolta, che probabilmente è quella che attualmente presenta maggiori problemi. Non si approfondiscono i soggetti coinvolti in questa attività, le modalità e gli strumenti utilizzati.
- *Architettura e funzionamento del sistema di monitoraggio*: tutti i valutatori hanno concentrato gran parte (forse troppa) dell'attenzione sugli aspetti "informatici", mentre l'analisi appare scarsamente approfondita relativamente alla funzionalità ai diversi scopi delle informazioni raccolte e archiviate.

Nella maggior parte delle valutazioni dei POR si acquisisce il sistema di monitoraggio esistente come una cornice data e da non mettere in discussione, malgrado gli stessi valutatori abbiano, in occasione del seminario sulle fonti, segnalato di non aver utilizzato informazioni provenienti dal monitoraggio per le analisi valutative.

Nella valutazione del PON Sviluppo locale, la questione del potenziale ruolo del sistema di monitoraggio a supporto della gestione del programma viene segnalata e approfondita. Le conclusioni a cui il valutatore perviene in questo caso portano a delineare una netta separazione del monitoraggio dalla gestione.

---

<sup>13</sup> Uno degli obiettivi stabilito dai Titoli IV e V del Regolamento 1260/99 è infatti quello di pervenire alla definizione di una "piattaforma informativa comune", che permetta l'aggregazione, la verifica e la comparazione delle informazioni provenienti dai vari responsabili dei diversi programmi.

<sup>14</sup> La maggior parte delle AdG dei POR ha affiancato al sistema centralizzato Monit 2000 ulteriori strumenti che, a livello locale, dovrebbero rendere maggiormente efficace e puntuale l'azione di monitoraggio.

Nei prodotti di valutazione disponibili, il tema delle batterie di indicatori viene spesso trattato limitandosi alla mera verifica della presenza di indicatori finanziari, fisici e procedurali senza approfondire:

- l'utilità o il potenziale utilizzo delle informazioni raccolte ai fini della valutazione, non solo per la verifica dell'avanzamento finanziario e fisico, ma anche per trarre informazioni utili per l'analisi degli effetti;
- il grado di effettiva applicazione e le eventuali difficoltà riscontrate in alcuni elementi innovativi previsti in Monit 2000, in particolare per aspetti legati al monitoraggio fisico e alle informazioni anagrafiche dei destinatari;
- la coerenza con i documenti di orientamento comunitari, in particolare per quanto riguarda il FEOGA.<sup>15</sup>

Suggerimenti per il miglioramento del sistema sono individuabili soprattutto nei rapporti in cui anche l'analisi è maggiormente approfondita.<sup>16</sup>

## 5. La valutazione e le altre fonti di informazione sul programma: l'esercizio di analisi autovalutativa di maggio 2003

Proponiamo in questa seconda relazione una riflessione estesa anche alle altre fonti di informazione sul programma.<sup>17</sup> In questa relazione ci soffermiamo in particolare sull'ultimo esercizio di analisi autovalutativa condotto dalla rete delle AdG nel mese di maggio 2003, cui hanno partecipato anche i valutatori indipendenti dei PO.

*Perché consideriamo gli esercizi di analisi autovalutativa all'interno dell'attività di valutazione di secondo livello ?*

Gli esercizi di analisi autovalutativa così come finora sono stati impostati e condotti dalla rete delle AdG presentano elementi misti di attività di monitoraggio (verifica dell'avanzamento dell'attuazione dei programmi che produce informazione semistrutturata sulle caratteristiche dell'attuazione) e di analisi valutativa (si osserva l'attuazione, si sollevano domande in merito a

---

<sup>15</sup> Per il FEOGA il documento STAR VI/43512/02, "Indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale", rappresenta il riferimento per la redazione delle Relazioni annuali.

<sup>16</sup> In particolare, si segnalano i seguenti suggerimenti forniti:

- miglioramento delle procedure informatizzate per la gestione dei terminali periferici per la raccolta dei dati, essenziale data la notevole articolazione dei programmi operativi e utile per risolvere eventuali strozzature organizzative e riequilibrare la funzionalità dei sistemi;
- affiancamento agli utenti dispersi sul territorio attraverso personale già esperto in gradi di supportare le fasi di acquisizione e inserimento dati al fine di migliorare la funzionalità dei sistemi e la qualità delle informazioni;
- collegamento tra i vari sottosistemi che in genere compongono i sistemi regionali al fine di uniformare la funzionalità e la gestione dei dati di tutta la Regione;
- miglioramento della reportistica e della manualistica di supporto.

<sup>17</sup> Questo spazio dedicato ha la finalità di mettere in luce le opportunità - sia per chi conduce le valutazioni indipendenti, sia per chi ne utilizza i risultati - derivanti dall'esistenza di più attività di analisi ragionata dei programmi e della loro attuazione che è caratteristica peculiare del corrente ciclo di programmazione in OB.1. Come si è già avuto modo di ricordare nella precedente relazione, lo sforzo dedicato ad attività di analisi ragionata dell'attuazione dei PO e del loro sistema di governo, nonché di aggiornamento dell'analisi del contesto territoriale e socioeconomico in cui operano i PO è infatti assai consistente. Si ricordano, a titolo esemplificativo, le analisi condotte nei gruppi di lavoro del CdS del QCS; quelle condotte ai fini del monitoraggio delle riserve di premialità del 4% e del 6%; le analisi per l'aggiornamento delle valutazioni ex-ante ambientali; quelle definite per le sessioni tematiche speciali dei CdS; quelle disponibili nelle varie attività di Osservatorio tematico dell'UVAL e gli esercizi di analisi autovalutativa. Tale pluralità di fonti informative dovrebbe indirettamente rafforzare l'utilizzo delle analisi valutative; la discussione sul punto in altre sedi, istituzionali e di teoria, ha infatti evidenziato come l'utilizzo effettivo di risultati di valutazione sia più ampio quando il decisore risulti sollecitato da elementi conoscitivi derivanti da più canali.

quanto osservato e si apprezza con un giudizio se quell'attuazione corrisponde nei tempi e nei contenuti alla strategia annunciata). Essi non vogliono sostituirsi all'attività di valutazione indipendente del programma che - come è stato già specificato in altra sede<sup>18</sup> - tra l'altro, è volta a analizzare elementi<sup>19</sup> diversi da quelli finora specificamente oggetto dell'analisi autovalutativa. Tuttavia, in quanto attività strutturata di osservazione del programma allo scopo di restituire informazioni e giudizi essi possono largamente essere apprezzati con criteri mutuati almeno parzialmente dai criteri di qualità che sono stati definiti per la valutazione di programma.<sup>20</sup>

Un apprezzamento di natura metodologica dell'andamento dell'analisi autovalutativa è opportuno alla luce di due considerazioni. La prima, di portata più generale, va rinvenuta nell'obiettivo proprio del SNV di sostenere la creazione e aumento di capacità valutativa interna all'amministrazione. In questo quadro la decisione che la rete delle AdG ha preso negli ultimi Comitati di Sorveglianza di condurre esercizi di analisi autovalutativa contribuisce all'aumento di tale capacità, in quanto potenzia la consapevolezza dei contenuti dell'azione pubblica. Tale consapevolezza è un importante prerequisito per poter fruire di riflessioni valutative e quindi va considerata come uno degli elementi da sostenere nelle attività del SNV.

La seconda, di portata più specifica, va ritrovata nel fatto che il CdS di marzo 2003 ha definito un percorso per la ripetizione periodica di questi esercizi e che quindi è utile fornire alcuni suggerimenti per affinarne il metodo alla luce dell'esperienza fatta per migliorarne progressivamente i risultati.

#### *Lo svolgimento delle analisi autovalutative*

L'analisi autovalutativa ha offerto alle AdG l'opportunità di osservare in modo sistematico e onnicomprensivo l'attuazione dei programmi in modo da apprezzare la struttura di governo delle singole misure, di verificare l'andamento della spesa per l'anno in corso e per il successivo, di confrontare la funzionalità dell'intervento effettivamente avviato rispetto a quanto previsto. L'esercizio è stato condotto in maniera compatta e sequenziale per ciascun programma operativo, e quindi per l'intero QCS, in circa trenta giorni, seguendo un metodo che a partire dalla ricognizione di elementi di fatto (relativi all'organizzazione, agli assetti istituzionali, ai profili di spesa ipotizzabili per misura e alle caratteristiche degli interventi avviati e alle loro modalità di selezione) conducesse all'apposizione di giudizi sintetici alle singole misure considerate.

Gli elementi di fatto e le riflessioni contenute in questo paragrafo si basano su una pluralità di fonti di osservazione diretta (raccolte cioè da chi ha avuto modo di partecipare direttamente all'esercizio). Si tratta di informazioni restituite in modo semistrutturato per 26 casi (sotto forma di report a contenuto prestabilito<sup>21</sup>, ma aperti nelle modalità richieste di esposizione); raccolte durante la discussione avvenuta tra i componenti del SNV che hanno partecipato ad alcuni incontri, nonché nelle riunioni collettive svolte nel DPS a seguito dell'esercizio al momento della condivisione interna dei risultati.

---

<sup>18</sup> Si veda "Nota metodologica per l'analisi autovalutativa delle misure e degli assi del QCS", Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, 11 aprile 2003, in particolare, paragrafo 4 (l'analisi autovalutativa e la valutazione indipendente).

<sup>19</sup> Tra cui l'osservazione degli effetti, il giudizio su efficacia e de efficienza, a rilevanza della strategia, la sua capacità di modificare in senso desiderato il contesto target, la pertinenza dell'intervento realizzato rispetto ai fabbisogni, la catena causale tra attuazione dell'intervento e effetti osservati.

<sup>20</sup> In particolare, nell'esposizione che segue vengono utilizzati molti spunti derivanti da due delle categorie dei criteri di qualità: utilità e affidabilità dei dati e dei metodi; vedi Sistema Nazionale di Valutazione *Linee guida per la valutazione dei Programmi Operativi Ob.1 2000-2006. Modulo III: Criteri di qualità delle valutazioni*.

<sup>21</sup> E' stato richiesto ai colleghi UVAL che in qualità di facilitatori avevano partecipato all'esercizio di esprimersi per scritto, anche se in forma libera, non solo sui principali elementi appresi, ma anche sul funzionamento complessivo dell'esercizio, sul grado di attivismo dei diversi attori coinvolti, sulla tenuta della metodologia adottata.

Va segnalato che sono fonti congrue, ma parziali. Non includono cioè i punti di vista sull'esperienza fatta di altri importanti partecipanti (AdG dei PO, valutatori indipendenti, Nuclei).<sup>22</sup>

Le informazioni così raccolte sono qui utilizzate per presentare riflessioni in ordine ad alcuni quesiti: per chi e in che modo è risultato utile l'esercizio? fino a che punto il metodo utilizzato è risultato efficace per gli scopi prefissati? in che modo il metodo ha influenzato i risultati conoscitivi e di apprezzamento? cosa si può apprendere dall'esperienza dell'esercizio per migliorarlo? come quanto appreso dall'esercizio può essere utile per migliorare la definizione dei rapporti di valutazione e soprattutto la loro fruizione?

### *Elementi ricorrenti*

La partecipazione alle riunioni è avvenuta nella maggior parte dei casi secondo le indicazioni condivise che avevano richiesto una partecipazione ampia di diversi soggetti interessati e/o informati alla discussione e un'analisi a tutto campo. L'effettiva partecipazione alla discussione è risultata tuttavia più limitata e in parte ristretta al gruppo dei facilitatori del DPS, ai responsabili di misura e alle AdG. Minoritari sono stati i casi in cui alla discussione hanno preso parte il valutatore indipendente e il Nucleo.

In molte situazioni, la natura onnicomprensiva dell'analisi ha accentuato la caratteristica ricognitiva degli incontri (resoconto dalla gestione e dell'attuazione del PO verso l'Adg del QCS), piuttosto che di discussione aperta per condurre a riflessioni ulteriori. In alcuni casi è stata segnalata la difficoltà di procedere a discussioni approfondite in tempi ristretti. La disponibilità delle informazioni è stata considerata in media soddisfacente, tuttavia si sono riscontrati alcuni casi in cui tale elemento informativo essenziale (natura degli interventi finanziati, effettivi criteri di selezione applicati) non era disponibile.

Focalizzare l'attenzione su tre macroquestioni (aspetti organizzativi-istituzionali; andamento finanziario; funzionalità dell'attuazione complessiva agli obiettivi strategici) con il fine di attribuire giudizi sintetici è stato apprezzato in quanto ha fornito ordine alle riunioni. Sembra, tuttavia, anche aver accentuato l'utilizzo del giudizio sintetico come momento di segnalazione strategica in vista delle decisioni da prendere, piuttosto che come apprezzamento effettivo a beneficio del singolo PO dello stato della misura. In casi meno frequenti è stato segnalato un utilizzo a fini interni e motivazionali per i giudizi sintetici. Coloro che hanno partecipato a più incontri su uno stesso tema in PO diversi hanno sempre segnalato che la notevole diversità nelle attitudini e negli elementi fattuali considerati rendono non strettamente comparabili i giudizi sintetici apposti a misure simili in PO diversi. Mentre tutti hanno segnalato i benefici di incontri ispirati a quesiti comuni, tutti hanno sollevato dubbi e proposte di modifica sull'effettiva tenuta ed efficacia del metodo analitico suggerito.

Peraltro, la stragrande maggioranza degli osservatori ha espresso un parere positivo sull'utilità complessiva dell'esercizio. Le riunioni, pur con i limiti sopra richiamati, sono state infatti apprezzate come occasione per il trasferimento di informazione - anche di dettaglio - innanzitutto dai PO verso l'AdG del QCS e in seconda battuta anche da alcuni presidi gestionali più periferici verso il coordinamento dei singoli PO.<sup>23</sup> Lo scambio di informazioni e punti di vista (in particolare

---

<sup>22</sup> Inoltre, non è stato possibile (per la concentrazione temporale degli incontri che hanno impegnato un numero elevato di persone) organizzare la partecipazione agli incontri di osservatori puri, cioè soggetti il cui solo mandato fosse di osservare l'esercizio allo scopo di riportarne elementi di funzionamento.

<sup>23</sup> Considerando la parzialità delle fonti di osservazione utilizzate più difficile è apprezzare quanto le Adg dei singoli PO abbiano appreso direttamente dall'esercizio sul proprio PO. E' ipotizzabile che ciò sia stato il caso dei PO ad attuazione più decentrata rispetto alle responsabilità di coordinamento e in generale per quanto riguarda

tra gestione del PO e DPS) è dunque il risultato più evidente dell'esercizio svolto e ha certamente contribuito a definire con ulteriori elementi di ricchezza la consueta Relazione dell'AdG al CdS del QCS. I giudizi sintetici per misura non sono, invece, elemento direttamente informativo sull'andamento del QCS, perché non sono comparabili tra PO.

In relazione al metodo utilizzato, è da evidenziare per il futuro che i benefici di avere una griglia comune di analisi e l'attenzione che suscita il metodo del giudizio sintetico vanno attentamente ponderati contro le distorsioni di possibili applicazioni meccanicistiche dei metodi proposti e dei comprensibili disincentivi alla condivisione degli elementi più critici. Se si ritenesse opportuno mantenere un metodo di giudizio di tipo sintetico, esso andrebbe tuttavia corredato almeno da una breve motivazione. Per quanto riguarda gli elementi da portare alla discussione comune, è assolutamente fondamentale accentuarne la verificabilità. In ogni caso il metodo da utilizzare deve essere oggetto di affinamento.

In prospettiva, potrebbe essere considerata l'ipotesi di esaminare congiuntamente gruppi di misure che tendono a obiettivi comuni e di focalizzare la discussione attorno ad aspetti più specifici delle modalità e dei contenuti dell'attuazione. Potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di chiedere al valutatore – che per quell'epoca avrà concluso il Rapporto di valutazione intermedia - di esprimersi su questioni specifiche.

*L'esercizio di analisi autovalutativa: cosa si può apprendere per valutare meglio e per utilizzare meglio la valutazione*

In generale, la posizione assunta dai valutatori indipendenti nei confronti dell'esercizio è stata quella di osservatori. Tuttavia, essi hanno ricevuto informazioni e raccolto spunti impliciti e espliciti sia per affinare gli elementi fattuali sull'andamento dei PO, sia per esprimere i propri giudizi.

Da un lato, infatti, gli incontri hanno mostrato che il dominio dei contenuti dell'attuazione da parte delle AdG è ampio, ma necessariamente parziale in virtù della forte articolazione della filiera amministrativa che sovrintende alla selezione degli interventi. Ciò consente di dire che sarà molto utile per la riflessione successiva la ricostruzione che i valutatori faranno della strategia effettivamente applicata alla luce di quali interventi sono stati effettivamente finanziati nella prima fase (cd. Blocco B delle Linee guida), nonché dei criteri di selezione effettivamente applicati - cioè che hanno contato davvero per la decisione - per la scelta degli interventi da finanziare (cd. Blocco C delle Linee guida). Non vanno inoltre sottovalutati alcuni quesiti, spesso esplicitamente segnalati durante le discussioni, relativi a quali siano per dimensione e localizzazione le popolazioni e i territori effettivamente raggiunti dagli interventi finanziati e, se non agli effetti già identificabili su queste popolazioni e territori, almeno quelli ipotizzabili in considerazione delle decisioni già prese.

Accanto a queste indicazioni di metodo più generali – da personalizzare a seconda delle situazioni – vanno segnalate alcune domande valutative emerse dai risultati dell'analisi autovalutativa che potrebbero essere in parte soddisfatte dalle valutazioni indipendenti dei PO e, anche, essere occasione per collegare meglio su questioni specifiche le analisi valutative condotte per blocchi. Ad esempio, per molti programmi, l'analisi dell'attuazione ha mostrato che taluni tipi di intervento, come le forme più innovative di incentivo alle imprese e gli interventi per la promozione di reti, risultano non attivati. E' ancora valida quell'indicazione strategica che aveva suggerito di inserire

---

l'apprendimento sull'andamento delle misure finanziate da fondi diversi dal FESR. E' meno chiaro se l'esercizio sia stato anche un momento di condivisione di quanto appreso nei diversi punti di gestione dei PO. Ciò investe di una particolare responsabilità le occasioni di restituzione che saranno realizzate per ciascun PO (in particolare i CdS), in modo da capitalizzare in modo ampio su quanto emerso nel corso dell'esercizio.

tali linee di intervento nei programmi? Si deve insistere per ottenere la loro attivazione o vi sono motivi di contesto che suggeriscono diversamente? Cosa spiega la loro mancata attivazione? Quali azioni potrebbero essere implementate per facilitarla?

Anche ai primi utilizzatori dei Rapporti di valutazione, le AdG, l'esercizio svolto lascia una importante eredità per poter meglio fruire delle valutazioni. Anche se non tutto è forse filtrato nelle discussioni aperte, non v'è dubbio che le AdG abbiano avuto un'occasione di fare il punto sull'attuazione. Ciò dovrebbe consentire una lettura più mirata dei Rapporti e una riflessione di sostanza nel momento della loro discussione.

## 6. Conclusioni

Alcuni Nuclei, soprattutto quelli delle amministrazioni titolari di POR, hanno progredito nella percezione e nello svolgimento del proprio ruolo nel processo di valutazione intermedia. La grande variabilità e i ritardi nell'assunzione di questo ruolo, tuttavia, fanno nascere preoccupazioni sia riguardo lo svolgimento dei compiti di gestione tecnica delle valutazioni intermedie nell'immediato futuro, sia alla luce dello sviluppo della pratica della valutazione.

La domanda di valutazione appare, nella maggioranza dei casi, essere "onnicomprensiva", riguardante, cioè, l'intero programma, invece di richiedere, almeno in parte, analisi approfondite condotte su aree e sezioni del programma ben circoscritte. Non è chiaro se questo tipo di domanda (che impedisce l'approfondimento delle analisi) corrisponda al predominare delle reali esigenze di alcuni dei partner della valutazione (CE, AdG) rispetto ad altri, se derivi da un retaggio del modo in cui erano strutturate le domande valutative nel passato oppure, ancora, se segnali una ancora scarsa fiducia nell'utilità delle attività valutative, che sono quindi interpretate come meri adempimenti. Quest'ultima ipotesi parrebbe confermata dall'osservazione che le amministrazioni chiaramente possiedono domande di valutazione potenziali, ma, paradossalmente, non le rivolgono ai valutatori.

Le analisi *desk*, spesso su documenti provenienti dalle AdG, appaiono ancora prevalenti.

Comincia a delinarsi una presa di coscienza su alcune delle priorità trasversali (ambiente e sviluppo rurale).

L'esistenza di interazioni più strette che in passato fra valutatori e AdG è certamente positiva. Preoccupa, tuttavia, che i valutatori spesso adottino le assunzioni e i metri di giudizio dell'amministrazione e non mettano in discussione né le scelte strategiche, né gli strumenti.

L'elaborazione delle bozze dei Rapporti di valutazione deve essere occasione per compiere uno sforzo di collegamento, almeno su alcune questioni, delle analisi compiute nei diversi "blocchi" di attività e per cogliere alcune sollecitazioni conoscitive emerse, anche implicitamente, nel corso dell'esercizio di analisi autovalutativa.

Al fine di assicurare la migliore fruizione dei risultati della valutazione, si richiama l'attenzione delle amministrazioni sulla necessità di organizzare una lettura strutturata delle bozze dei Rapporti e di diffonderle in tempi congrui ai componenti dei Comitati di Sorveglianza, in modo da porre le basi per costruttive discussioni e da consentire una utile finalizzazione dei Rapporti.

## **ALLEGATI:**

**I - LE PRIORITÀ TRASVERSALI NELLE VALUTAZIONI INTERMEDIE: L'AMBIENTE**

**II - MATERIALI VALUTAZIONE INTERMEDIA ARCHIVIO SNV (AL 10 GIUGNO 2003)**

## ALLEGATO I - LE PRIORITÀ TRASVERSALI NELLE VALUTAZIONI INTERMEDIE: L'AMBIENTE <sup>24</sup>

Nel primo semestre del 2003 è proseguita da parte dei valutatori indipendenti l'attività di analisi dell'integrazione degli aspetti ambientali nell'attuazione dei Programmi Operativi, sul cui avanzamento al Febbraio del 2003 si era dato conto nella precedente relazione di valutazione di secondo livello.

Sulla base della documentazione formalmente inviata dalle Autorità di gestione al Sistema nazionale di valutazione, si sono potuti individuare sei documenti contenenti elementi valutativi relativi all'integrazione degli aspetti ambientali. Come già fatto per la precedente relazione, è stata svolta una analisi sui blocchi (tra i sei individuati dal documento "Linee Guida") dell'attività valutativa su cui si concentra l'analisi degli aspetti ambientali, e sulle indicazioni che si possono trarre riguardo al grado di integrazione ambientale nell'attuazione dei POR.

Nei documenti esaminati si sono potuti rintracciare un totale di 9 analisi valutative relative all'integrazione ambientale (Tabella I.1). Di queste, la gran parte (6) riguarda la valutazione dei criteri di selezione dei singoli interventi; le altre analisi riguardano l'attualità della diagnosi, il funzionamento del sistema di gestione, e il sistema di monitoraggio.

Tabella I.1. Analisi sull'integrazione ambientale per programma operativo e blocco di valutazione

<b>L'integrazione ambientale per programma operativo e blocco di valutazione</b>					
<b>Programma Operativo</b>	<b>Attualità di diagnosi e strategia</b>	<b>Criteri di selezione</b>	<b>Sistema di gestione</b>	<b>Sistema di monitoraggio</b>	<b>TOTALE</b>
POR Basilicata		1			<b>1</b>
POR Calabria		1			<b>1</b>
POR Campania					
POR Sardegna					
POR Sicilia		1			<b>1</b>
POR Puglia		1			<b>1</b>
POR Molise	1	1	1		<b>3</b>
PON ATAS					
PON Scuola per lo sviluppo					
PON Ricerca					
PON Sviluppo locale					
PON Trasporti		1		1	<b>2</b>
PON Sicurezza					
PON Pesca					
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

<sup>24</sup> I prodotti esaminati in occasione della presente relazione sono i seguenti:

- PON Trasporti: "Rapporto di valutabilità"
- POR Basilicata: "Relazione di valutazione dei criteri di selezione degli interventi"
- POR Calabria: "Revisione del disegni di valutazione", "Progress report sulle attività di valutazione intermedia".
- POR Campania: "Relazione al CdS 20 gennaio 2003"
- POR Molise: "Relazione sulla diagnosi e relazione annuale 2002: Volume I - Primi risultati della valutazione intermedia a livello di programma"
- POR Puglia: "Secondo rapporto di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati".
- POR Sicilia: "Relazione per il Comitato di Sorveglianza - febbraio 2003"

In un solo caso (POR Molise) le analisi sono contenute in un documento (o sezione di documento) espressamente dedicato alla problematica ambientale, mentre negli altri casi gli aspetti di integrazione ambientale sono rintracciabili all'interno di materiali valutativi di ambito più ampio. La documentazione analizzata si riferisce quasi sempre a risultati, ancorché incompleti o in via di evoluzione, dell'attività valutativa, ad eccezione della Calabria, in cui il documento esaminato riguarda la revisione del *disegno* di valutazione (contenente la previsione di un'analisi dei criteri di selezione estesa al grado di coerenza con le priorità comunitarie trasversali, tra cui l'ambiente).

#### *Criteri di selezione*

Le varie analisi dei criteri di selezione dei progetti possono far concludere che in generale, per tutti i programmi operativi finora valutati, le procedure di selezione dei singoli interventi prevedono criteri volti ad promuovere il rispetto di principi di sostenibilità ambientale (quali il risparmio energetico, la riduzione degli impatti sul paesaggio, la razionalizzazione dell'uso di acqua ed altre risorse naturali rinnovabili, ecc.). E' però interessante notare che in vari casi, e con diversità di enfasi, la valutazione indipendente richiama l'attenzione sul ruolo in parte limitato dei criteri di sostenibilità ambientale nel determinare l'esito ultimo del processo di selezione.

Nel caso della Puglia, l'analisi riguarda un totale di 26 misure e relative sotto-misure o azioni, trattando una varietà di situazioni (difficilmente confrontabili ed aggregabili data l'ampiezza ed eterogeneità dell'ambito di analisi) di maggiore o minore rilevanza dei criteri di selezione ambientale. In Basilicata, l'analisi dei criteri sembra indicare la prevalenza di un ruolo "premiante" (ma non necessariamente decisivo) dei criteri di sostenibilità ambientale. In Sicilia, la relazione del valutatore indipendente conclude esplicitamente che anche se formalmente presenti, ai criteri di sostenibilità ambientale non viene spesso dato peso sufficiente per esercitare un ruolo significativo nei meccanismi di assegnazione di punteggi ai progetti candidati a finanziamenti POR. Nel caso del PON trasporti, il valutatore osserva come, ad eccezione delle misure 1.2 e 2.2, il meccanismo di selezione del programma (comprendente, tra gli altri, criteri di sostenibilità ambientale sia in fase di ammissibilità che di individuazione di priorità) non abbia avuto di fatto un ruolo di strumento di scelta, dato che l'intero parco progetti è entrato a fare parte del programma.

#### *Sistemi di monitoraggio*

Tra i documenti analizzati per questa seconda relazione, l'unico ad affrontare questioni relative al sistema di monitoraggio, con rilevanza sotto il profilo dell'integrazione ambientale, è il rapporto di valutabilità del PON Trasporti. In esso viene osservato che mentre il sistema di monitoraggio appare idoneo ad assicurare la raccolta di dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, il collegamento tra il sistema di monitoraggio e la raccolta dei dati utili alla costruzione degli indicatori di risultato e di impatto (ivi compresi gli impatti ambientali) non sembra adeguato per la maggior parte delle misure del programma.

Quella del PON Trasporti si aggiunge alle altre due sole valutazioni (POR Puglia e PON Sviluppo Locale), esaminate per la prima relazione di valutazione di secondo livello, che avevano previsto, in sede di disegno di valutazione, un'analisi della adeguatezza del processo di rilevazione dei dati ambientali e del sistema di indicatori ambientali. La ancora limitata attenzione dei valutatori alle problematiche connesse con il monitoraggio del contesto ambientale è in parte sorprendente, visto l'innegabile ruolo strategico-programmatico del reporting ambientale, cui contrastano le difficoltà "storiche" di avvio del sistema nazionale di informazione ambientale (specie nel mezzogiorno), e l'attuazione spesso faticosa delle misure di monitoraggio ambientale finanziate dal QCS.

### *Considerazioni per il prosieguo delle valutazioni indipendenti*

#### a) Criteri di selezione

Se la caratteristica di assegnazione ai criteri di sostenibilità ambientale di un ruolo complementare e spesso non determinante si dovesse confermare nel prosieguo delle attività di valutazione come un elemento ricorrente dei sistemi di selezione dei progetti, sembrerebbe auspicabile che per la seconda parte dell'attuazione dei programmi i valutatori fornissero delle indicazioni chiare alle autorità di gestione sulla necessità di eventuali correttivi; in particolare sulla necessità di aumentare il peso dei criteri ambientali, specie in situazioni in cui ciò appaia opportuno o in considerazione della gravità delle criticità ambientale pregresse, o della rilevanza degli impatti potenziali degli interventi da finanziare.

#### b) Monitoraggio

L'assenza o scarsità di dati e sistemi informativi adeguati in sede di valutazione ex-ante ha costituito, come è noto, uno degli ostacoli principali al disegno di una programmazione in grado di tenere adeguatamente conto di criticità ed opportunità ambientali. Affinchè problemi simili non condizionino con analoga intensità la valutazione ex-post della programmazione in corso (o la valutazione ex-ante di programmazioni future), sembrerebbe opportuno che una maggiore attenzione venisse dedicata dai valutatori indipendenti all'effettiva capacità dei programmi operativi di mettere in campo dei sistemi di raccolta di informazioni ambientali utili a valutare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo orizzontale di sostenibilità ambientale del QCS 2000-2006.

ALLEGATO II - MATERIALI VALUTAZIONE INTERMEDIA ARCHIVIO SNV  
 AL 10 GIUGNO 2003

POR	Materiale archivio	Data documento	Data ricezione SNV
<b>Basilicata</b>	Disegno di valutazione	febbraio-02	al dicembre 2002
	Valutazione del contesto e validità della strategia del POR	marzo-02	al dicembre 2002
	Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio	novembre-02	marzo 2003
	Valutazione dei criteri di selezione degli interventi - I fase	novembre-02	marzo 2003
	Valutazione delle procedure di attuazione - I fase	novembre-02	marzo 2003
	Valutazione dei risultati e primi impatti degli interventi - I fase (mis. I.2 - V.1 - VI.2)	dicembre-02	marzo 2003
<b>Calabria</b>	Rapporto di valutabilità (disegno)	maggio-02	al dicembre 2002
	I rapporto in itinere con allegati:	giugno-02	al dicembre 2002
	- Stato di avanzamento al 30/06/02		
	- Il sistema di indicatori		
	Revisione disegno di valutazione	gennaio-03	febbraio 2003
	Progress report sulle attività di valutazione intermedia con allegato:	febbraio-03	maggio 2003
- Macro processi di avanzamento procedurale delle misure e delle azioni del POR al 31.12.2002			
Autovalutazione della qualità del servizio di valutazione indipendente intermedia del POR	marzo-03	maggio 2003	
<b>Campania</b>	Relazione per il capitolato per l'affidamento di attività specialistica	marzo-02	al dicembre 2002
	Revisione critica degli indicatori	marzo-02	febbraio 2003
	Sistema di gestione, partenariato, avanzamento istituzionale e sistema di monitoraggio	aprile-02	febbraio 2003
	Attualità del POR e criticità	maggio-02	febbraio 2003
	Relazione al CdS 20 giugno 2002	giugno-02	al dicembre 2002
	Approfondimenti specifici: relazione di inquadramento metodologico	novembre-02	febbraio 2003
	Relazione al CdS 20 gennaio 2003	gennaio-03	gennaio 2003
	Presentazione al CdS 20 gennaio 2003	gennaio-03	gennaio 2003
	Approfondimenti specifici - Stato dell'analisi al 30 aprile 2003	maggio-03	maggio 2003
	Sistema di gestione, partenariato, avanzamento istituzionale e sistema di monitoraggio		maggio 2003
<b>Molise</b>	Disegno di valutazione	dicembre-02	al dicembre 2002
	Relazione sulle attività svolte al 31 dicembre 2002	dicembre-02	al dicembre 2002
	Relazione sulla diagnosi e relazione annuale 2002:	marzo-03	aprile 2003
	- Volume 1 - Primi risultati della valutazione intermedia a livello di programma		
- Volume 2 - Analisi di valutazione intermedia a livello di misura ed azione			

POR	Materiale archivio	Data documento	Data ricezione SNV
Puglia	Disegno di valutazione	marzo-02	al dicembre 2002
	Coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e della coerenza dei criteri di selezione applicati (I)	aprile-02	al dicembre 2002
	Attualità della diagnosi e della strategia del POR (I)	aprile-02	al dicembre 2002
	Integrazione del principio delle pari opportunità: analisi della programmazione (I)	giugno-02	al dicembre 2002
	Valutazione ambientale: analisi dei criteri di selezione (I)	giugno-02	al dicembre 2002
	Revisione disegno di valutazione	luglio-02	al dicembre 2002
	Qualità del sistema di monitoraggio	settembre-02	al dicembre 2002
	Funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo (I)	settembre-02	al dicembre 2002
	Attualità della diagnosi e della strategia del POR (II)	ottobre-02	febbraio 2003
	Coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e della coerenza dei criteri di selezione applicati (II)	dicembre-02	febbraio 2003
Sardegna	Modifiche alla strategia e al sistema di indicatori - indicatori di risultato FESR	marzo-02	al dicembre 2002
	Disegno di valutazione	luglio-02	al dicembre 2002
	Rapporto intermedio al 30 settembre 2002	settembre-02	al dicembre 2002
	I primi risultati	ottobre-02	al dicembre 2002
	Analisi della coerenza dei criteri di selezione	novembre-02	al dicembre 2002
	Analisi della coerenza dei criteri di selezione fra CdP, bandi di gara e le griglie di valutazione	novembre-02	al dicembre 2002
	L'impatto strategico delle Pari Opportunità	dicembre-02	al dicembre 2002
	L'indicatore ambientale, le priorità regionali nel bando 1999 e nel bando 2000	dicembre-02	al dicembre 2002
Sicilia	Cronogrammi delle procedure e stato di avanzamento degli impegni	dicembre-02	al dicembre 2002
	Relazione attività svolta dal valutatore indipendente al novembre 2001	novembre-01	al dicembre 2002
	Disegno di valutazione	dicembre-01	al dicembre 2002
	Indicatori ambientali	giugno-02	al dicembre 2002
	Relazione al CdS luglio 2002	luglio-02	al dicembre 2002
	Relazione intermedia con allegati:	novembre-02	al dicembre 2002
	- Nota metodologica su analisi del contesto e valutazione di coerenza e validità della strategia		
	- Coefficienti di criticità procedurale delle misure		
	- Classificazione delle cause di ritardo procedurale		
	- Realizzazione finanziaria potenziale delle misure		
Relazione al CdS febbraio 2003	febbraio-03	febbraio 2003	

PON	Materiale archivio	Data documento	Data ricezione SNV
ATAS	Disegno di valutazione	maggio-02	al dicembre 2002
	I rapporto trimestrale con allegati:	giugno-02	al dicembre 2002
	- Scenari di riferimento e logica di intervento		
	- Sistema gestionale e avanzamento procedurale		
	- Proposta di questionario		
	- Analisi del sistema degli indicatori e delle Agende di monitoraggio		
	Indicazioni sull'adeguatezza degli indicatori e modalità di valutazione degli effetti inatte	ottobre-02	febbraio 2003
	II rapporto trimestrale con allegati:	ottobre-02	febbraio 2003
	- Prima ricognizione sul tema della Riserva di premialità		
	- Unità di analisi "Progetto Operativo Ambiente" - Questionario		
	- Unità di analisi "Politiche di inserimento al lavoro"		
	- Unità di analisi "Progetto Internazionalizzazione"		
	- Procedure di selezione e affidamento: proposta di interrogativi		
	Rapporto dell'Unità di analisi del Progetto Operativo Ambiente	dicembre-02	febbraio 2003
Rapporto dell'Unità di analisi sulle strutture organizzative e sulle modalità di individuazione dei fabbisogni	dicembre-02	febbraio 2003	
Documento guida per il Comitato di pilotaggio del 20.1. 2003	gennaio-03	febbraio 2003	
Questionario per la rilevazione dell'efficacia del progetto SPRINT	aprile-03	maggio 2003	
Primi suggerimenti per la revisione della strategia	febbraio-03	maggio 2003	
Unità di analisi "Progetto Operativo Internazionalizzazione" - Prima stesura	marzo-03	maggio 2003	
Sviluppo locale	Disegno di valutazione	maggio-02	al dicembre 2002
	Documento di verifica della completezza del set di indicatori	giugno-02	al dicembre 2002
	Il PON "Sviluppo imprenditoriale locale" nel complesso delle politiche di sostegno dello sviluppo produttivo	giugno-02	al dicembre 2002
	Le integrazioni PON-POR definite nelle strategie regionali per l'innovazione delle regioni ob.1	ottobre-02	al dicembre 2002
	Verifica della funzionalità ed operatività del sistema di monitoraggio	dicembre-02	al dicembre 2002
Scuola per lo sviluppo	Disegno di valutazione	maggio-02	al dicembre 2002
	Aggiornamento della valutazione ex-ante	agosto-02	al dicembre 2002
	Proposta di revisione degli indicatori del CdP da proporre al CdS del 30.1.2003	gennaio-03	gennaio 2003
Pesca	Disegno di valutazione con allegato:	maggio-02	al dicembre 2002
	- Scheda intervista resp. di misura		
	Relazione al CdS	ottobre-02	al dicembre 2002
Relazione al CdS	gennaio-03	al dicembre 2002	

PON	Materiale archivio	Data documento	Data ricezione SNV
<b>Ricerca</b>	Disegno di valutazione	aprile-02	al dicembre 2002
	Blocco B analisi strategica del PON	giugno-02	al dicembre 2002
	Blocco C - Valutazione di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati	giugno-02	al dicembre 2002
	Blocco B l'analisi del ruolo del PON	luglio-02	al dicembre 2002
	Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio	ottobre-02	marzo 2003
	Piano di lavoro	gennaio-03	gennaio 2003
	Blocco B - Documento di sintesi sulle modifiche al sistema degli indicatori del PON con aggiornamenti	gennaio-03	gennaio 2003
<b>Sicurezza</b>	Disegno di valutazione	febbraio-02	al dicembre 2002
	Sintesi sulle eventuali necessarie modifiche della strategia e del sistema degli indicatori	luglio-02	giugno 2003
	Procedure di attuazione - Funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, partenariato e avanzamento istituzionale complessivo	luglio-02	giugno 2003
	Il peso dell'intervento cofinanziato sul contesto di policy (versione preliminare)	luglio-02	giugno 2003
	Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio (versione preliminare)	ottobre-02	giugno 2003
	Approfondimento tematico sulla trasferibilità del programma (versione preliminare)	ottobre-02	giugno 2003
	Il partenariato tra amministrazioni centrali e locali - I progetti pilota	novembre-02	giugno 2003
	Approfondimento sulla percezione della sicurezza	dicembre-02	giugno 2003
	Primi suggerimenti per la revisione della strategia (versione preliminare)	marzo-03	giugno 2003
	Analisi di genere - Lettura tematica dei documenti di programmazione	maggio-03	giugno 2003
<b>Trasporti</b>	Disegno di valutazione	dicembre-02	gennaio 2003
	Rapporto di valutabilità	febbraio 2003	aprile 2003